Scuola e imprese, l'alleanza che aiuta i giovani a costruire il futuro: Fondazione Cariverona investe 1,2 milioni di euro in quattro territori

A Verona, Vicenza, Belluno e Mantova, quattro sperimentazioni biennali coordinate dalle Camere di commercio per rendere l'orientamento più continuo, accessibile e vicino alle aspirazioni delle nuove generazioni. Al centro, la qualità delle reti territoriali e la costruzione di un modello educativo condiviso, capace di consolidarsi nel tempo. L'iniziativa presentata a JOB&Orienta 2026

In sintesi:

- **Una regia territoriale condivisa**: le Camere di commercio mettono in relazione scuole, imprese, enti di formazione e Terzo settore, valorizzando le collaborazioni già esistenti.
- **Un metodo, quattro declinazioni**: dalla dimensione educativa di Verona agli strumenti digitali di Vicenza, dall'apprendimento sul campo di Belluno all'orientamento progressivo di Mantova.
- **Le imprese come partner educativi**: non soltanto luoghi da visitare, ma contesti in cui sperimentare competenze, conoscere le professioni e confrontarsi con situazioni reali.
- **Attenzione alle fragilità**: percorsi personalizzati per ampliare l'accesso alle opportunità e accompagnare chi incontra maggiori difficoltà nelle scelte formative e professionali.
- **Una prospettiva oltre il finanziamento**: monitoraggio fino al 2028 per individuare le esperienze più efficaci e favorire la continuità e la replicabilità dei modelli.

Una visita in azienda, un laboratorio, un confronto con chi lavora: esperienze preziose, a condizione che non rimangano episodi isolati. È da questa idea che prende forma **«Alleanze Educative: Scuola & Impresa»**, il programma promosso da Fondazione Cariverona per dare continuità al rapporto tra formazione e mondo produttivo. Un percorso che punta a trasformare le singole iniziative in collaborazioni stabili, capaci di accompagnare gli studenti nelle scelte e offrire occasioni concrete per conoscere le proprie attitudini, incrociandole con le opportunità del territorio. Il progetto è stato presentato e discusso il 26 novembre, in occasione della 35ª edizione di **JOB&Orienta**, a Veronafiere.

L'iniziativa prevede un investimento complessivo di **1,2 milioni di euro** per quattro progetti biennali nelle province di **Verona, Vicenza, Belluno e Mantova**, con un contributo di 300mila euro per ciascuna provincia. A coordinarne l'attuazione sono le rispettive **Camere di commercio**, chiamate a mettere in relazione istituzioni scolastiche e territoriali, enti di formazione, aziende, associazioni e organizzazioni del Terzo settore. Una scelta che riflette la volontà della Fondazione di **superare la frammentazione degli interventi**, valorizzando le competenze e le esperienze già presenti nelle comunità locali.

Un metodo comune, quattro risposte territoriali

Il programma si sviluppa attraverso una cornice condivisa, articolata in **otto ambiti di intervento** tra cui orientamento, rapporto scuola-impresa, cultura ed etica del lavoro, competenze imprenditive, inclusione e rafforzamento delle reti. Non un modello identico da applicare ovunque, ma **quattro sperimentazioni** che interpretano **obiettivi comuni** alla luce delle caratteristiche e dei bisogni di ciascun territorio.

A **Verona**, la collaborazione tra **Camera di commercio** e **COSP Verona ETS** valorizza la dimensione educativa e relazionale dell'orientamento. Il progetto prevede percorsi rivolti a circa 750 studenti, integrando attività in aula, esperienze nei contesti produttivi, project work e certificazione delle competenze. Sono inoltre programmati 220 colloqui individuali per accompagnare i ragazzi che necessitano di un sostegno più mirato. La sperimentazione di un registro delle alleanze scuola-impresa punta a dare continuità ai rapporti avviati, rendendo le collaborazioni più strutturate e riconoscibili.

A **Vicenza**, l'attenzione si concentra sulla costruzione di un sistema territoriale più coordinato. Un catalogo digitale delle esperienze, laboratori nelle aziende, certificazioni attraverso **Open Badge** e un **Tavolo istituzionale permanente** sono gli strumenti previsti per collegare opportunità formative e produttive. Il progetto punta a coinvolgere oltre 700 studenti, almeno cinque istituti scolastici e più di 30 imprese, con percorsi specifici per giovani con disabilità, fragilità socioeconomiche o background migratorio. L'obiettivo è consolidare procedure e accordi che possano proseguire oltre il biennio.

Nel **Bellunese**, **«Preparati al futuro: ponti tra scuola e impresa»** mette al centro l'apprendimento attraverso l'esperienza e l'accompagnamento delle transizioni più difficili. Visite aziendali, laboratori scientifici e tecnologici, incontri con i professionisti e sfide progettuali su problemi reali permetteranno agli studenti di conoscere le attività economiche locali e sperimentare le proprie capacità. A queste iniziative si affiancano percorsi personalizzati per giovani a rischio di dispersione scolastica, in fase di cambiamento dell'indirizzo di studi o con maggiori difficoltà di accesso alle opportunità. Il progetto punta a raggiungere tra 1.500 e 1.800 ragazzi e ragazze, con interventi dedicati a circa 300 giovani in condizioni di fragilità.

A **Mantova**, **«Orientarsi al futuro»** sviluppa un accompagnamento progressivo lungo il triennio conclusivo delle superiori: esplorare le opportunità nelle classi terze, approfondire nelle quarte e maturare le decisioni nelle quinte. Grazie a un'alleanza territoriale che affianca alla Camera di commercio e all'Ufficio scolastico i Centri per l'impiego, la Rete Informagiovani e l'Università, i servizi si moltiplicano: orientamento, certificazione delle competenze, cultura ed etica del lavoro, iniziative per l'inclusione. Il progetto punta a coinvolgere ogni anno circa 4.800 studenti nelle attività di base, con ulteriori azioni rivolte a chi frequenta i corsi serali e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

La qualità delle relazioni come investimento educativo

Le quattro esperienze rispondono a una sfida che va oltre la necessità di avvicinare le competenze dei giovani ai fabbisogni del sistema produttivo. Secondo i dati Istat relativi al 2025, in Italia il **tasso di occupazione** dei neodiplomati tra i 20 e i 34 anni, usciti da uno a tre anni dal percorso di studi e non più impegnati in attività formative, si ferma al **62,9%**, contro il **77,2%** della media europea. Un **divario** che richiama l'attenzione sulle difficoltà della transizione verso il lavoro, ma anche sull'importanza di offrire strumenti per riconoscere le proprie capacità, esplorare possibilità poco conosciute e compiere scelte coerenti con le aspirazioni personali.

È in questa prospettiva che Fondazione Cariverona propone una **responsabilità educativa condivisa**. La **scuola** accompagna gli studenti nella comprensione delle esperienze; le **imprese** diventano luoghi di apprendimento, nei quali confrontarsi con professioni e problemi concreti; la **comunità** contribuisce a rendere queste opportunità accessibili, soprattutto a chi rischia di rimanerne escluso.

A fare la differenza è **la qualità del lavoro comune**. Un'attività in azienda acquista maggiore valore quando nasce dal confronto tra docenti e tutor, permette agli studenti di mettersi alla prova e viene successivamente rielaborata, collegandola alle competenze e agli interessi individuali. L'**impresa** non è più soltanto una possibile destinazione occupazionale, ma **parte attiva del processo formativo**, chiamata ad ascoltare le aspettative delle nuove generazioni e a contribuire alla loro crescita. Per le aziende stesse, un'occasione per ripensare il modo di attrarre, accogliere e valorizzare i talenti.

In questo disegno, le **Camere di commercio** svolgono una funzione di raccordo, senza sostituirsi agli attori educativi, ma favorendo la costruzione di modalità di collaborazione riconoscibili e continuative. La qualità delle reti si misura proprio nella capacità di mettere a sistema competenze differenti, condividere strumenti e responsabilità e offrire risposte anche quando i percorsi dei giovani richiedono di essere ripensati.

«L'orientamento non può ridursi a un momento in cui si spiegano ai ragazzi le opportunità del mercato del lavoro. Deve diventare un percorso che li aiuti a conoscersi, a mettersi alla prova e a immaginare un **futuro coerente con le proprie capacità e aspirazioni**», sottolinea **Filippo Manfredi**, direttore generale di Fondazione Cariverona. «Con questo programma vogliamo investire soprattutto nella **qualità delle relazioni** tra chi educa, chi forma e chi fa impresa. La nostra ambizione è che queste collaborazioni diventino **patrimonio dei territori**, capaci di durare e di offrire opportunità anche a chi oggi fa più fatica a riconoscerle e a raggiungerle».

Sperimentare, monitorare, costruire continuità

L'investimento della Fondazione non si esaurisce nel sostegno economico. I quattro progetti saranno accompagnati da un **sistema comune di monitoraggio**, condiviso con le Camere di commercio e adattato alle specificità locali, per osservare non soltanto quanti studenti, scuole e imprese vengono coinvolti, ma anche la qualità delle esperienze, l'attenzione ai destinatari più fragili e la solidità delle collaborazioni.

Il confronto tra approcci differenti offrirà l'opportunità di **mettere a fattor comune esperienze, risultati e apprendimenti**, approfondendo il contributo delle iniziative alle scelte formative dei giovani, il ruolo educativo delle imprese e le condizioni che possono favorire la continuità delle collaborazioni oltre il finanziamento. Il percorso proseguirà fino al 2028, con **rilevazioni periodiche** e un **Impact Lab finale**, pensato come momento di confronto e condivisione tra la Fondazione, le Camere di commercio e i soggetti coinvolti, per valorizzare quanto sperimentato e individuare prospettive di sviluppo futuro.

Per Fondazione Cariverona, che ha inserito il programma nell'obiettivo strategico "rigenerare il potenziale giovanile", la sfida è trasformare la sperimentazione in un **patrimonio stabile delle comunità**. Un investimento il cui valore si misurerà anche nella capacità delle relazioni costruite oggi di continuare a **generare opportunità nel tempo**.

Fondazione Cariverona | Ufficio Comunicazione
comunicazione@fondazionecariverona.org
045 8057303

Verona, 26 novembre 2026